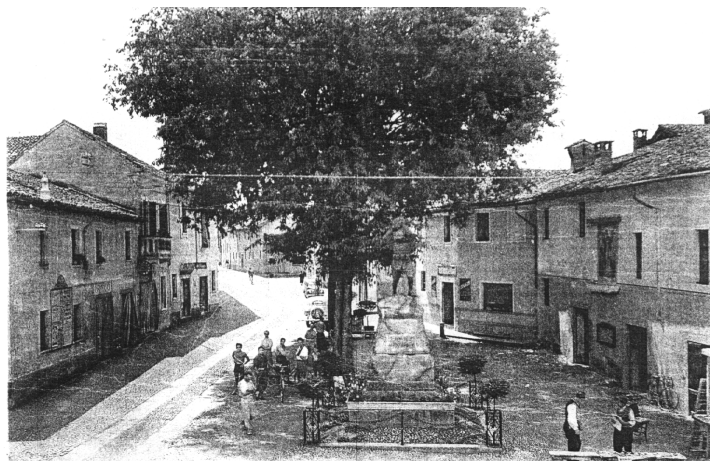


PIAZZA DEL POPOLO '98



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Notiziario di Besate

Anno XIII Numero 2 (109) – Luglio 2010

Giochi

Qualche tempo fa, sorridevo leggendo una frase riportata con un adesivo sul retro di un fuoristrada super-accessoriato: "La differenza tra i giocattoli dei piccoli e quelli dei grandi è solo il loro prezzo!"

Sicuramente al proprietario non mancava il senso dell'umorismo e neanche la voglia di... giochi!

Mi è tornata in mente questa frase mentre guardavo una partita degli appena trascorsi campionati del mondo di calcio, svoltisi in Sudafrica, (ai quali purtroppo la nostra nazionale non ha fatto una gran bella figura sic!).

Pensavo in effetti a quanti soldi girano attorno a una tale manifestazione e attorno al mondo del pallone in generale: calciatori, dirigenti, sponsor, federazioni sportive, giornalisti, commentatori... tutto ruota intorno ad un gioco! E pensavo che, invece, da piccoli ci si accontenta di una palla, quattro amici e un prato...

Ma se un gioco genera così tanto interesse, tanto che c'è gente che lo fa di lavoro, e ci sono tantissime persone che ne vivono, allora significa che non è poi una cosa così banale.

In effetti l'uomo ha bisogno del gioco: a volte pensiamo, quasi con un filo di disprezzo, che giochi e giocattoli siano roba da bambini... salvo poi sorprenderci a "smanettare" con l'ultimo videogiochi del figlio o del nipotino e ad accanirci per cercare di vincere.

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Dall'Amministrazione Comunale: Luglio a Besate: le novità
- p.2** Dall'Amministrazione Comunale: Pericolo Tarlo Asiatico
- p.3** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.3** Besate city: Dalle nostre suore
- p.4** Besate city: Gli orti di Besate
- p.5** Besate city: Associazioni in festa
- p.6** Besate city: Tornei finali di tennis
- p.7** AltroveQui: Un fine settimana fotografico
- p.9** Piazza S. Rocco – Lo spazio di Motta Visconti
- p.13** La passione dominante (22^{ma} puntata)
- p.14** Popcorn: rubrica di cinema in paracomemangi
- p.15** Arte a Besate: poesie e prose varie
- p.17** L'angolo del legale: opposizione alle cartelle esattoriali scadute
- p.18** Immobilstrano: quasi quasi mi faccio un castello...
- p.15** Varie: La nascita del paracadute
- p.19** Varie: Storie di laghi
- p.20** Informazioni utili

In realtà chi ha scritto quella frase non aveva poi tutti i torti: noi uomini giochiamo sempre, da quando nasciamo a quando moriamo. Crescendo cambiamo, come cambiano i nostri giochi, ma comunque abbiamo sempre quella voglia di gareggiare.

Forse noi uomini un po' più delle donne, che spesso non riescono proprio a capire come il rispettivo marito/fidanzato possa dedicare così tanta attenzione a una partita di pallone o a una sfida con gli amici. Forse noi italiani un po' più degli altri, pensiamo solo a quanti giochi ci inventiamo e non è un caso che il montepremi del superenalotto sia uno dei più alti al mondo... ma non facciamone una questione genetico-razzialis-culturale.

Abbiamo tutti voglia di giocare, e basta.

Pensiamo ai lunapark, ai casinò, ai parchi di divertimento, alle lotterie, ai gratta e vinci, alle famigerate "macchinette" ma anche semplicemente ai giochi da tavolo, alla partita a carte al bar o a calcio, pallavolo, basket, alle gare automobilistiche, il motociclismo, le bocce, i giochi sulla spiaggia... me ne viene in mente un elenco lunghissimo: tutto questo non esisterebbe se l'uomo non avesse la voglia di giocare.

Forse questa "passione" innata deriva da un istinto naturale di gareggiare, di competizione, con gli altri o con sé stessi, di mettersi alla prova... le primordiali prove di forza o di coraggio, si sono poi affinate in competizioni più sofisticate... chi lo sa? Non voglio cercare di dare giustificazioni scientifiche o spiegazioni antropologiche ma è chiaro che quella del gioco è una caratteristica peculiare dell'uomo.

Non ne possiamo fare a meno, ne abbiamo bisogno, e nel gioco investiamo parte delle nostre energie e delle nostre sostanze. C'è chi arriva addirittura a farsi prendere in maniera esagerata e a distruggere sé stesso e la propria vita per il gioco...

Ma quando vinciamo... che soddisfazione! Siamo contenti! E forse è per questo che giochiamo, perché giocare ci rende felici e la felicità è la cosa che cerchiamo più di tutto nella nostra vita.

C'è anche chi sostiene che tutta la nostra vita in realtà non sia altro che un grande gioco, che, come tutti i giochi ha le sue regole, i suoi premi e le sue penalità... a volte si vince, a volte si perde... qualcuno esce subito di gara, qualcun altro resiste di più... a volte ci sono degli stravolgimenti improvvisi, a volte ci si annoia... ma tutti, ciascuno a suo modo, giochiamo la nostra partita, cercando di fare del nostro meglio. E questo, in fondo, è forse il modo migliore per affrontare la nostra esistenza.

E visto che ormai stiamo entrando nel pieno delle ferie, notoriamente il periodo in cui più possiamo sfogarci e dedicarci ai nostri giochi preferiti, non mi resta che augurare a voi tutti, cari lettori, buone vacanze e ... buoni giochi!

M.A.

Luglio '10

Dall'Amministrazione Comunale

Luglio a Besate, mese di novità

Di Danilo Zucchi



Luglio vede per il nostro paese due novità: nuova viabilità e adesione al Consorzio "I Fontanili" per quanto riguarda la Polizia Locale.

A partire da giovedì 1° luglio è entrato in vigore il nuovo piano della viabilità che introduce delle novità per garantire la sicurezza soprattutto di pedoni e ciclisti.

Via 4 Novembre dal semaforo all'incrocio con Strada per Casorate e via Mainetti, fino in Piazza del Popolo, diventa a senso unico in direzione Pavia; nella stessa via, sul lato destro del senso unico di marcia, è stata realizzata una pista ciclo pedonale che a breve sarà completata con l'installazione di archetti parapetonali; lungo tutta la via Matteotti è vietata la circolazione dei veicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t; in via Matteotti all'intersezione con via Papa Giovanni XXIII, in direzione Abbiategrasso, è posto l'obbligo di deviazione per i veicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t.

Via Fornace, dall'intersezione semaforica con via Dei Mulini e via De Capitani, fino all'intersezione con Strada per Casorate, diventa a senso unico in direzione Abbiategrasso; nella stessa via, sul lato sinistro del senso unico di marcia, è stata realizzata una pista ciclo pedonale che a breve sarà completata con l'installazione di archetti parapetonali.

Via De Capitani diventa a senso unico, dall'incrocio con Piazza del Popolo fino all'incrocio con via Papa Giovanni XXIII e via Fornace; sulla stessa via è interdetto il transito veicolare ai veicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t. Nella stessa via, sul lato sinistro del senso unico di marcia, è stata realizzata una pista ciclo pedonale.

In piazza Aldo Moro è stata creata una strada di viabilità a senso unico che collega la via Ada Negri con la piazza stessa; via Marangoni e via Ada Negri diventano a senso unico, provenendo rispettivamente da via Fornace e dalla Strada per Casorate; sempre in via Marangoni e in via Ada Negri è stata realizzata una pista ciclo pedonale.

Questi cambiamenti, una volta superato lo smarrimento iniziale, renderanno più agevoli e sicuri gli spostamenti di pedoni e ciclisti e, di conseguenza, più vivibile il paese.

Con delibera del 28 giugno scorso il Consiglio Comunale ha approvato l'adesione del nostro comune al Consorzio di Polizia Locale "I Fontanili" di cui fanno parte anche Morimondo, Rosate, Gaggiano e Gudo Visconti. Unendo le risorse di più comuni, tramite il Consorzio, saranno garantiti tutti i servizi attualmente espletati dall'unico agente in servizio presso il nostro comune e verrà incrementata la presenza sul territorio.

Il servizio di Polizia Locale verrà svolto dal lunedì al sabato dalle 07:00 alle 24:00 e alla domenica dalle 09:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 18:30.

La sede, che risponde al n. **02/9081818**, è situata a Vignano di Gaggiano in via Europa 22, gli uffici (Polizia Locale e Commercio) sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 12:00.

Sono a disposizione dei cittadini anche un sito internet: www.plifontanili.it ed un indirizzo e-mail: info@plifontanili.it per contattare il Consorzio.

D.Z.



I FONTANILI

Tarlo Asiatico: un pericolo per l'ambiente

A cura di Michele Abbiati

Da una comunicazione della Regione Lombardia:

Come già comunicato nel 2008 e nel 2009, in Lombardia è stata rilevata la presenza di due insetti di origine asiatica, assolutamente **innocui per l'uomo**, ma estremamente **dannosi per il nostro patrimonio arboreo**. Attaccano piante di numerose specie differenti e si diffondono rapidamente.

Più precisamente si tratta di *Anoplophora chinensis* e *Anoplophora glabripennis*, che vengono chiamati più comunemente come "tarlo asiatico".

Sono due coleotteri le cui larve danneggiano il legno e possono provocare la morte degli alberi, scavando profonde gallerie all'interno dei tronchi e delle radici. Gli adulti sono visibili tra giugno ed agosto e sono riconoscibili per le grosse dimensioni e le lunghe antenne.



Dalla comparsa di tali insetti in Lombardia, il Servizio Fitosanitario regionale si è da subito mobilitato sorvegliando attentamente il territorio ed eliminando prontamente le piante attaccate, l'unico modo attualmente conosciuto a livello internazionale per contenerne la diffusione.

Le conseguenze derivanti dall'eventuale definitivo insediamento dei due insetti nel nostro territorio potrebbero essere molto gravi.

Dal 2008 a oggi nell'area interessata dalla presenza del "tarlo asiatico" sono state monitorate un milione di piante ed abbattute circa quattordicimila.

Al fine di facilitare il lavoro del Servizio Fitosanitario regionale anche quest'anno tutti i cittadini sono invitati a segnalare tempestivamente eventuali avvistamenti. Ogni nuova segnalazione può salvare centinaia di alberi.

Numero verde unico di Regione Lombardia **800.318.318**
e-mail: tarloasiatico@regione.lombardia.it

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

**Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi**

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Besate city



Dalla Croce Azzurra

Di Rachele Rebuscini

Splendida giornata da ogni punto di vista il 6 giugno u.s. , Festa delle Associazioni, dedicata al 20° anno di fondazione della Croce Azzurra a Besate, incominciando dalla S. Messa, un bellissimo momento, tutti insieme raccolti, all'aperto, sotto le piante, accompagnata da musica e coro, con i vari colori degli standardi delle associazioni: Croce Azzurra, AVIS, Carabinieri in Congedo ecc.. Una vera famiglia unita, come dovrebbe essere per tutto l'anno.

Nella preghiera del volontario, noi volontari della Croce Azzurra abbiamo ricordato chi l'ha fondata, chi ci ha preceduto e lasciato con l'esempio vivo del loro operato. I volontari di Besate, il direttivo di Abbiategrasso con il Sig. Pergola e il Sig. Bozzetti presenti alla S. Messa e alla benedizione delle due nuove autovetture, ringraziano coloro che in vario modo hanno dato una mano, per la buona riuscita della festa.

Dal nostro banco di vendita abbiamo raccolto € 310,00, togliendo le spese (fiori e rinfresco) abbiamo avanzato € 80,00.

Grazie alle associazioni A.C. Calcio che ci ha dato € 61,00, AltroveQui € 50,00, i ragazzi del torneo di Beach Volley € 35,00, la Pro Loco € 1170,70, frutto delle cene di sabato e domenica. Ai lavoratori della Pro Loco un grazie grande: siete il perno di tutte le feste, senza la Pro Loco non si farebbe molto. Ringraziamo i gruppi dei giovani che hanno suonato gratuitamente la domenica sera. Un grazie particolare all'Amministrazione Comunale: il Sig. Sindaco, oltre alla targa con bellissima dicitura che ci ha regalato l'11 aprile u.s. in occasione del tradizionale pranzo di primavera, domenica 6 giugno per la festa del ventennale ci ha consegnato il mandato per bonifico di € 2000,00 a nome di tutta la popolazione (1 euro pro capite).

Rinnoviamo le condoglianze e ringraziamo la famiglia Rizzi per le offerte ricevute in memoria del caro marito e papà Antonio.

Grazie ai coscritti della leva 1932 per l'offerta ricevuta in memoria del Sig. Antonio, loro compagno di leva.

R.R.

Dalle nostre suore

Ostellato, 10 Giugno 2010
"MONDO MERAVIGLIOSO..."

Carissimi amici lettori,
con questo mio scritto desidero raggiungere ciascuno, per augurarvi giorni di ferie sereni, lunghe o brevi che siano le vostre vacanze. Ugualmente lo auguro anche a coloro che, per diversi motivi, non possono spostarsi da casa.

Carissimi, ognuno di noi è stato creato per essere felice e per le cose belle. Educiamoci a questa abitudine della felicità e al gusto del bello. Non diciamo che non abbiamo tempo, perché il tempo per esserlo è di ogni istante della propria vita.

Quante cose meravigliose capitano nella nostra esistenza, eppure anche noi facciamo parte di una umanità confusa, triste, scontenta.

Allora diventa quasi spontaneo o abituale usare il nostro tempo e le nostre energie anche per lamentarci, o per guardare il negativo o a pensare che a sbagliare siano sempre gli altri.

Oggi fan solo notizia le cose più brutte e devastanti e il chiasso rimbombante; intanto l'uomo diventa insensibile, indifferente e incapace di cogliere la bellezza che lo circonda.

Chi sente più la musica della brezza mattutina o del vento? Chi vede più il dipinto di un tramonto nel cielo? Chi sa seguire il percorso della formica o il volo delle farfalle? Chi sa godere guardando la rugiada sui fiori illuminata dal sole?

E' la bellezza del mondo che salverà il mondo, perché permette di entrare e di arrivare dritta nei nostri cuori, aprendoli e riscaldandoli.

Diamo per scontato, ovvio e dovuto tutto al creato, e non lo consideriamo più nella giusta misura... e invece...basterebbe rallentare...fermarsi...fare silenzio e...ascoltare, guardare e ...rendersi conto di quanto ci è stato donato, ed emozionarsi...stupirsi...entusiasmarsi per tutto ciò che è stato creato per noi.

Facciamolo con gli occhi dei bambini di tutto il mondo, con la loro purezza e la loro semplicità. Abbiamo cura come degli adulti, con la coscienza e la responsabilità di chi è custode della terra...Sapete come esploderebbe di gioia il nostro cuore! Sorrideremmo e non saremmo più tristi...

Miei amati e tanto cari amici ed amiche, con rinnovato affetto e sincera tenerezza tutti vi abbraccio, e ringrazio ciascuno per il tanto bene ricevuto... non posso dimenticare.

Auguri! E preghiera.

Ciao!

Suor M. Fatima

L'uomo è misura di tutte le cose: di quelle che sono e di quelle che non sono

Protagora di Abdera



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

Gli orti di Besate

Di Cinzia Tacchella

In principio...



Ed ora ...



Dalle immagini possiamo vedere e apprezzare il buon lavoro fatto da alcuni nostri concittadini, ormai “esperti agricoltori”, che felici del loro seppur modesto appezzamento, possono finalmente gustarne i primi raccolti.

Insalata, cetrioli, pomodori, basilico, prezzemolo, zucchine, patate e melanzane sono solo alcuni ortaggi che i nostri “esperti agricoltori” sono riusciti ad coltivare nonostante sia il primo anno di semina, in un terreno non facile e con un tempo atmosferico che negli ultimi mesi ha fatto molti capricci.

Ma loro non demordono e, contenti del proprio orto e dei propri confinanti, curano con costanza e amore le proprie piantine.

A metà della striscia di terra adibita ad orti è stata posizionata una casetta per il ricovero attrezzi, ognuno ha il proprio contatore dell’acqua, vige il “regolamento” per una corretta convivenza ed è presente un raccoglitore di scarti per produrre il compost.

Cos’è il compost:

Humus e compost.

In natura l’humus è una vera e propria riserva di nutrimento per le piante, grazie alla sua capacità di liberare lentamente, ma costantemente, elementi nutritivi come l’azoto, il fosforo e il potassio.

Il compost, invece, è una sostanza creata dall’uomo riproducendo in modo controllato e accelerato i processi che in natura assicurano le sostanze nutritive al ciclo della vita.

Il compost ha le stesse caratteristiche dell’humus che si trova in natura: rende più ricca e nutritiva la terra dove crescono le piante.

Per questo, può essere impiegato nei vasi delle piante sui balconi, negli orti, nei giardini, nei vivai e in agricoltura, in pieno campo.

Rifiuti organici e compostaggio.

I rifiuti che è possibile trasformare in compost sono quelli organici e biodegradabili, cioè quelli che possono essere decomposti e trasformati in altre sostanze da alcuni batteri.

I batteri “decompositori” che degradano la materia organica sono naturalmente presenti nel terreno e negli scarti.

Con il compostaggio, quindi, si imitano i processi naturali di degradazione della materia organica, trasformando i rifiuti in compost.

La “frazione umida” dei nostri rifiuti è quella parte di scarti organici che hanno origini vegetali o animali: bucce di frutta e verdura, avanzi di carne o di pasta, fondi di caffè. Insieme alla “frazione umida” possono essere trasformati in compost anche sfalci di potatura, erba, foglie.



Buon raccolto a tutti gli “esperti agricoltori”!!!

C.T.

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matteotti n. 54 - 20080 Besate (MI)

Telefono e Fax: 02/9050121

Luglio '10

Associazioni in festa!

Di Alberto Abbiati

L'estate è arrivata, e con sé la voglia di vacanze, di riposarsi, di trascorrere anche solo qualche giorno lontani da casa, per ritemperare il corpo e lo spirito.

Chi resta vede le città e i paesi svuotarsi e gusta la tranquillità da casa propria.

Nei piccoli centri si cerca di garantire i servizi essenziali, almeno per gli anziani che non riescono a spostarsi in macchina. E laddove le istituzioni non arrivano interviene il volontariato e l'associazionismo, una grande ricchezza sul tessuto sociale, nel grande come nel piccolo.

Anche Besate conta le sue numerose associazioni, a livello assistenziale, culturale, sportivo e ricreativo, operanti sul nostro territorio, ciascuna nel proprio campo e con i propri mezzi. Da parecchi anni ormai a questa parte una domenica di Giugno è dedicata proprio alla "Festa delle Associazioni", in cui queste ultime sono invitate a far festa e a farsi conoscere alla popolazione besatese.

Quest'anno la manifestazione è giunta al suo 9° compleanno, ed è interessante notare quante nuove associazioni si sono aggiunte al mondo del volontariato besatese in questi ultimi anni. In questa edizione della festa la novità introdotta, oserei dire con successo, è stato il "Cinema all'aperto", nella serata di Venerdì 4/6 presso il centro polifunzionale, con la proiezione del film "L'uomo che fissa le capre"; l'iniziativa, proposta dall'associazione culturale "AltroveQui", in generale è piaciuta e, perché no, può essere un punto di partenza per riproporre questo tipo di attrattiva in futuro.

Come nelle precedenti edizioni i festeggiamenti si sono aperti il giovedì sera con la tradizionale "Marcia Notturna" nel parco del Ticino, organizzata dalla Pro Loco, che attira molti sportivi anche dal circondario; al termine della corsa poi il "Pasta Party" è servito a rifocillare gli affaticati. Nella giornata di sabato due gli appuntamenti: nel pomeriggio il "Bicigaloppo", una simpatica bicicletata tra le nostre campagne promossa dalle associazioni Avis, Amici del Ticino e Giacche Verdi; in serata la festa è proseguita a ritmo di musica dal vivo per tutte le età.

La domenica il centro della festa, già dal mattino con gli stands delle associazioni, dove quelle che lo volevano hanno potuto farsi conoscere e illustrare le attività svolte; alle h 10.30 la S. Messa presso il centro polifunzionale, alla presenza di numerosi volontari delle associazioni: si è sottolineato la preziosità del volontariato e come tutto l'associazionismo debba confluire in un unico scopo, ovvero il bene comune.

Al termine della S. Messa la Croce Azzurra ha inaugurato con la benedizione due nuovi automezzi, ricordando il ventennale di presenza dell'associazione nel nostro paese e ricevendo il plauso dai presenti e dall'Amministrazione Comunale; a seguire un ricco buffet offerto gentilmente a tutti. Nonostante il caldo sole estivo, per gli sportivi, nel dopo pranzo il torneo di Beach Volley, coinvolgente ed appassionante pur essendo poche le squadre partecipanti.

Per chi non aveva voglia di tornarsene a casa a preparare la cena una grigliata in compagnia è stata la soluzione migliore, accompagnati ancora a suon di musica, questa volta offerta da più gruppi (o band che dir si voglia) formati per lo più da giovani di Besate o del circondario, desiderosi di mostrare agli altri il loro talento.

Verso le 20.30 una pausa per permettere lo svolgimento della S. Processione del "Corpus Domini" e poi via ancora con il "Besarte Rock": c'era musica per tutti i gusti, dal rock alla musica leggera italiana e internazionale contemporanea, senza disdegnare qualche buon revival. E se qualcuno un po' più avanti negli anni avrà storto il naso di fronte a qualche ritmo un po' duro e assordante (qualcuno lo chiama simpaticamente "fracasso"), è necessario dire che si tratta di accontentare un po' tutti i gusti: si alla "Balera", che riscuote successoni, ma lasciamo spazio anche ai giovani!!

Verso le 24.00 tutto era finito, quindi a nanna che il lunedì bisogna andare a lavorare.

Il ricavato della festa è stato devoluto alla Croce Azzurra per i suoi vent'anni.

Un applauso va a tutti i volontari delle associazioni, che lavorano faticosamente e instancabilmente, pure in nascondimento e in silenzio, aiutando a mantenere attiva la nostra comunità.

Intanto l'estate è stato tempo di rivoluzioni viabilistiche in paese, chissà mai che dopo il meritato riposo estivo, rivoluzioni non avvengano anche in tanti cuori di compaesani volenterosi di mettersi a disposizione degli altri e della comunità: il panorama è davvero molto vasto!

Buone Vacanze!

A.A.

3-4-5-6-7 Settembre 2010

Festòn da Besà

Festa patronale di S. Innocente



Cascina Carenma
a g r i t u r i s m o
Corti dr. Gabriele



alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione
20080 Besate - Mi - Tel e Fax +39.02.9050020

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide



**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013

I bambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia di Besate ringraziano il gruppo "genitori 3/5" per le iniziative proposte in questo anno scolastico che hanno coinvolto tutto il paese.

Con il ricavato è stato acquistato questo fantastico gioco.

Grazie di cuore a tutti!



TORNEI FINALI DI TENNIS

Di Matteo Lucchini

Sabato 5 e Domenica 6 Giugno presso i campi del C.S. "Il Parchetto" si sono svolti i master finali della Lucky Team Cup, l'appuntamento finale di una serie di tornei che ha coinvolto tutti i ragazzi della scuola tennis di Besate. Sotto un sole cocente, che ha messo a dura prova il carattere di tutti i giocatori, divisi in 5 tornei differenti a seconda dell'età e delle capacità, si sono disputate tante partite equilibrate all'insegna del divertimento.

Un applauso va a tutti i giocatori per il senso sportivo con cui hanno partecipato ai tornei, dove ciò che più conta è stare insieme vivendo una giornata in compagnia giocando a tennis, dove vittoria e sconfitta sono entrambe sinonimi di un momento di crescita personale.

Un applauso speciale, oltre ai vincitori, va a tutti i bambini del Torneo Rosso (minitennis) per il grande entusiasmo dimostrato, a Valeria Righini per il grande e bellissimo sorriso con cui ha partecipato agli incontri, a tutti gli arbitri per il loro prezioso aiuto e a Damiano e Raffaella per l'infinita pazienza e disponibilità.

Arrivederci a Settembre per la nuova stagione e buone vacanze a tutti i tennisti!!!

M.L.

Patrizia

Cartoleria

giocattoli

bigiotteria

articoli regalo

Sala gioco

Piazza del Popolo, 4
20080 Besate (MI)

Tel./Fax 02.90098097
Cell. 333.8272332

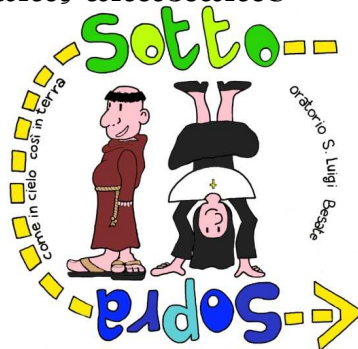
ORATORIO ESTIVO 2010



VENERDI' 30/07

*Sulla Via B. Pisani, antistante
l'Oratorio*

FESTA DI FINE ORATORIO ESTIVO



**h 19.30 Happy Hour
"Sottosopra"**

A SEGUIRE

h 21.00 circa

INTRATTENIMENTO A CURA DI BAMBINI, RAGAZZI E COLLABORATORI

DELL' ORATORIO NON MANCATE !!

**Il ricavato servirà per la
sistemazione del nuovo parco
giochi in Oratorio.**

COSTO: Adulti € 7,00

Bambini € 5,00



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

Karate: Besate ha le sue cinture nere

Di Michele Abbiati

Besate non sarà la patria delle arti marziali, ma sicuramente ha una scuola di karate di tutto rispetto, che sta portando alcuni giovani ad alti livelli.

Il 23 maggio scorso si sono svolti i campionati italiani a Gallarate, e c'erano tra gli atleti in gara anche alcuni besatesi che si sono fatti valere.

Efrem Lessandrini, Matteo Littorio e Samuele Gardini sono arrivati primi nel katà a squadre cinture marroni 16/18 anni, mentre Leonardo Bertolini, Alessandro Villa, Giulio Cristini si sono classificati primi nel katà squadre.

Samuele Gardini si è inoltre classificato secondo nelle cinture marroni 16/18 anni katà singolo.



Ma le soddisfazioni per i nostri non finiscono qui.

Sabato 19 giugno Lessandrini Efrem, Alessandro Villa, Samuele Gardini e Matteo Littorio hanno superato a pieni voti l'esame per cinture nere svoltosi a Fagnano Olona (VA).

Sono le prime 4 cinture nere della scuola di karate di Besate.

Complimenti!

E complimenti anche all'insegnante che ha portato questi ragazzi a questo importante traguardo.

Sicuramente una grande soddisfazione anche per lei, Marzia Gambino, che da anni insegna le arti marziali nel nostro paese e che segue questi ragazzi praticamente da quando hanno iniziato.

Grazie alla sua grande passione è riuscita, negli anni, ad avvicinare molti ragazzi a questa disciplina sportiva che è anche un po' una filosofia di vita, e a trasmettere anche a loro questa passione, che li ha portati, traguardo dopo traguardo, a raggiungere uno dei più alti livelli di questa disciplina.

Bravi!

M.A.

Da Francesca

Follie di Moda

Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)

Tel. 02-90.50.297

ASSOCIAZIONE CULTURALE
ALTROVEQUI

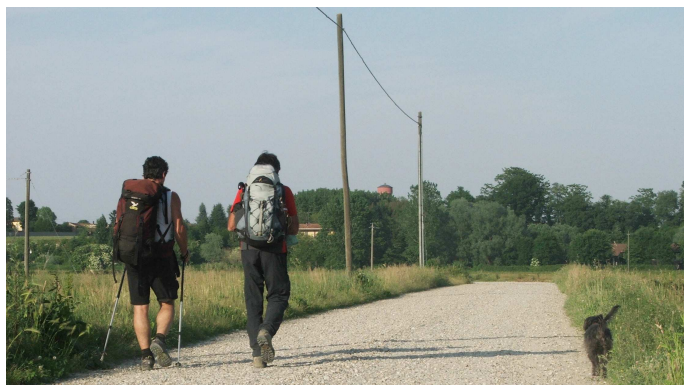


GeMiTo

Di Gianluca Recalcati

In paese qualcuno annuncia: "arrivano i camminatooori", "dove sono?" "mah... dice che vanno a prenderli in macchina..."

Così corrono le voci in paese, è stato sufficiente dire "andiamo a prenderli" anziché "raggiungerli" che già il progetto Ge.Mi.To. veniva declassato da camminatori ad autostoppisti o peggio, camminatori ridotti allo stremo.



Il progetto

Un itinerario a piedi lungo l'ex triangolo industriale (Genova, Milano, Torino) alla ricerca della bellezza e di uno stile di vita "più lento, più profondo, più dolce". Questa è la filosofia del progetto che è stato realizzato dal Movimento Lento tra il 25 aprile e il 2 giugno 2010. Un trekking-evento lungo più di un mese, che ha raccontato le esperienze di persone ed iniziative che generano ricchezza nel rispetto del territorio e di chi lo abita. Sono stati pubblicati on-line 700 km di tracciato GPS, a disposizione di chiunque voglia ripercorrere questo viaggio.

(<http://www.gemito.movimentolento.it/>)

Il gruppo è composto da **Riccardo Carnovalini**, l'ideatore, definito uno dei più grandi camminatori italiani nonché fotografo del gruppo; **Gianluca Bonazzi**, scrittore che, sul suo splendido taccuino segna, scrive, raccoglie e racconta storie; **Benedetta Ervice**, comunicatrice, la più giovane del gruppo, documenta con video e fotografie il viaggio; **Andrea Zuin**, ideatore del progetto "Il Cammino della Musica", percorre veri e propri viaggi musicali, ricerche su musiche tradizionali che divulga per mezzo di riviste del settore, dirette radiofoniche (Radio Popolare Network, Radio 2) dirette web televisive, lezioni e conferenze attraverso il suo blog

<http://www.ilcamminodellamusica.it>

Gli spettacoli multimediali che costruisce con le sue esperienze di viaggio e musica sono ospitati in decine di città italiane e latino americane consentendogli di finanziare il suo cammino.

A questi si aggiungono accompagnatori saltuari, camminatori "tempopermettendo" aggregati come nel bellissimo film "Forrest Gump". Per la tappa Besatese quindi, ospiteremo anche Walter e Valentina.

A Besate

Bene... brevemente presentato il gruppo e il progetto si torna a Besate, dove sono attesi.



E' bene premettere che il giorno prima, alcuni di noi, di AltroveQui, un po' per curiosità, un po' per gentilezza, siamo andati ad incontrarli alla precedente tappa, a Cascina Venara di Zerbolò. Riccardo mostra il sentiero che li condurrà a Besate: l'E1, il classico Motta Visconti - Besate attraverso il Viale de "ci furono i Pini". Segnaliamo preventivamente l'interruzione del ponte sullo Scaròn, o lo stagnone come dir si voglia, quindi consigliamo di seguire quello che passa per la Cascina Cantarana.

E' qui, il 19 maggio alle 17,30 (ritardo Scàron) che vengono accolti dagli ospitalissimi Amici del Ticino, accorsi numerosi con panini e bevande e, conoscendo la generosa indole di questi, sicuro li avranno appesantiti per bene.

Come una staffetta, gli amici del Ticino mi chiamano per la seconda fase: Cantarana-Besate. A raggiungerli c'è il Sindaco Casarini, l'assessore Abbiati e noi, di AltroveQui.



In effetti il gruppo Gemito, ha dapprima contattato tutti i comuni interessati dal progetto, questi hanno quindi delegato le associazioni presenti ed interessate alle questioni ambientali e culturali ad occuparsene.

Così è stato. Per noi è stata un'esperienza edificante, che ben si è incasellata con le altre iniziative sino allora svolte, ecco perchè abbiamo condiviso volentieri cena, tempo e case.

Gambe sotto la tavola imbandita ed il ghiaccio è stato rotto a tempo di record, il volume della conversazione era altissimo ed il tempo si è dilatato sino a farci tardare per la presentazione ufficiale, nella sala consiliare, dove una ventina di persone attendevano l'evento.

Uno scambio spontaneo

Presentazioni ufficiali, parlano tutti i camminaTTori, si raccontano e descrivono il progetto nel dettaglio, Riccardo Carnovalini ci accenna delle migliaia (sì,

migliaia) di chilometri percorsi, di viaggi durati anni, di movimento lento, di economie meno aggressive e violente nei confronti dell'ambiente. Andrea Zuin, chitarra alla mano, ci racconta del suo viaggio in america latina e ci ammalia con un arpeggio malinconico tradizionale sudamericano. La sala si scalda, con grandi sorrisi viene applaudito questo cantastorie dei giorni nostri che, approfittando del successo ricevuto, passa la palla a Gianluca Bonazzi.

Quest'ultimo, ha approfittato dell'altrui intrattenimento per preparare una serie di fogliettini scritti e poterli distribuire a tempo debito. La sua pare essere una performance vera e propria, improvvisazione e sperimentazione, come noi amiamo. Una lieve tensione pervade la sala, gli sguardi sono per lui, mentre commenta ogni singolo foglietto. Al Sindaco tocca la parola "televisione" e da qui il racconto comincia. Una breve, intensa storia sulla paura e sulla superficialità dei rapporti cui il nostro stile di vita ci costringe. La chiusura è di grande effetto e il giudizio di questo piccolo, attento pubblico è molto positivo. Gianluca regala uno dei suoi acrostici ad AltroveQui, a me il compito di recitarlo in sala:

**Ai Luoghi Teneri Riportiamo Ogni Viandante Evento
Qualsiasi Unicità Intrecciando .**

Molto gentile il Bonazzi, persona sensibile e generosa che mi fornisce lo spunto per presentare AltroveQui a modo mio, per quel che è e quello che poco alla volta diventa. La nostra associazione in effetti è nata con un obiettivo principale, quello di essere riferimento artistico in paese, ma, "cammin facendo", sta facendo sue tematiche diverse, tra cui quella ambientale (m'illumino di meno, concorso elementi) e non ultima quella del turismo responsabile (ciclogita, di cui già si è parlato su P.d.P.).

Con i libri donati dal sindaco alla comitiva, le strette di mano, i ringraziamenti, i larghi sorrisi e le parole sparse in piccoli capannelli di persone vivaci, la serata passa dall'ufficiale all'ufficioso, per finire birre in mano e chiacchiera libera allo Zymè.

Una bella occasione è stata colta: per un pomeriggio, una notte ed una mattina, si è ricreata un'atmosfera diversa, dove tutto è possibile, dove l'ospitalità porta ricchezza ed allegria, e dove ognuno di noi ha ricavato qualcosa: bei momenti, condivisione di idee, ricordi.

G.R.

<http://www.gemito.movimentolento.it/>

Il sito è ricco di materiale multimediale, foto e video. Indispensabile per chi vuole conoscere meglio questa importante iniziativa.



PIAZZA SAN ROCCO

Lo spazio di Motta Visconti

a cura di Silvia Lodi Pasini



MOTTA - VISCONTI - Scuole Elementari

DIRE È DARE – Editoriale

Nonostante la crisi anche l'estate è arrivata. E a Motta Visconti, purtroppo, è proprio della crisi che porta il marchio indelebile: il fallimento della storica ditta "Friggi".

Un nome che fino a pochi mesi era sinonimo di segatrici, che dal lontano 1942 si sono prodotte nei capannoni di via Vittorio Veneto in una costante crescita, culminata con l'esportazione in tutto il mondo delle segatrici industriali progettate e interamente realizzate nel nostro paese.

A costruirle pezzo per pezzo, le centinaia di persone di Motta e di tutti i paesi vicini che in oltre 65 anni di attività alla Friggi hanno trovato lavoro. Per la cinquantina di loro che a marzo di quest'anno sono entrati in cassa integrazione straordinaria e che col fallimento della Friggi, sancito in tribunale alla fine di giugno, passano alla cassa per fallimento, l'estate 2010 non è certo una bella estate. Tantomeno lo è per la famiglia Friggi, che vede finire nel peggiore dei modi la propria azienda. E lo è ancor meno per Motta Visconti, che con la chiusura della Friggi perde non solo un pezzo della sua storia industriale, ma anche, anzi soprattutto, posti di lavoro sul territorio.

Resta l'amarezza, tanta amarezza.

E la speranza, anzi la necessità, di creare condizioni e adottare strategie a largo spettro per rilanciare l'economia del nostro paese. "E' dal piccolo che si fa il grande", insegna la saggezza popolare. Non è necessario essere economisti per trovare soluzioni idonee a creare opportunità di crescita e nuovi posti di lavoro.

Il più delle volte basta guardarsi attorno, prendere coscienza dei limiti, sì, ma soprattutto dei pregi del contesto in cui si vive. Fare tesoro di quest'ultimi e valorizzarli. Imparare a ri-conoscere le risorse di un territorio è esercizio che ognuno dovrebbe provare a fare almeno una volta. A maggior ragione chi è in condizioni di decidere per il futuro del paese.

S.L.P.

Biblioteca civica, piazza S. Rocco, 1- Tel. 02 90000001

bibmotta@tiscali.it

Orari di apertura:

merc/ven 14.30 – 18.30, mart/giov/sab 8.30 – 12.30

www.fondazioneperleggere.it

Storia e memoria

di Mario Comincini

“COMUNE DI MOTTA, PROVINCIA DI MILANO”. MA NON FU' SEMPRE COSÌ...

Questa volta propongo ai miei quattro lettori un argomento talmente tortuoso che finirò per perdere anch'essi. (E' un modo per esortare a non abbandonare la lettura a metà, perché la tortuosità viene dall'argomento in sé, che tuttavia rappresenta un aspetto importante della storia istituzionale di Motta).

Per noi dire: "Motta Visconti, provincia di Milano" può sembrare la cosa più scontata. Ma non fu sempre così, perché tra la fine del Settecento e la metà dell'Ottocento (e ci limitiamo a questi pochi decenni...) intervennero continue variazioni del cosiddetto "compartimento territoriale". Cosa sia stato il "compartimento territoriale" si fa prima a descriverlo con esempi che a definirlo.

Tenetevi stretti: cominciano le tortuosità. Una legge del 28 marzo 1798, che istituisce il dipartimento del Ticino, inserisce il nostro comune nel distretto di Abbiategrasso. Ma dopo solo pochi mesi, il 31 agosto, il dipartimento del Ticino viene soppresso e una legge del successivo 26 settembre, con una nuova ripartizione territoriale, istituisce i dipartimenti di Olona, Alto Po, Serio e Mincio: Motta viene così trasportato nel dipartimento d'Olona, distretto di Bereguardo. Passano solo tre anni e, con una legge del 13 maggio 1801, la ripartizione territoriale della Repubblica Cisalpina fa includere il nostro Comune nel distretto II del dipartimento d'Olona, avente Pavia come capoluogo.

Passano altri tre anni e viene attuato il compartimento territoriale del Regno d'Italia (decreto dell'8 giugno 1805), che lascia Motta nel distretto II di Pavia ma inserito nel cantone II di Gaggiano: allora la popolazione del nostro Comune era di 1769 abitanti. Il decreto di aggregazione e unione dei Comuni del dipartimento d'Olona, del 4 novembre 1809, lascia Motta nel distretto II di Pavia, ma un analogo provvedimento del 1811 lo trasporta nel cantone III di Casorate.

Per i miei lettori rimasti continuo col dire che, con l'istituzione del Regno Lombardo-Veneto dopo il Congresso di Vienna (1815), un nuovo compartimento territoriale del 1816 inserisce Motta nella provincia di Pavia, distretto di Rosate; e in questo distretto rimane fino al 1853, quando è trasportato nel distretto di Binasco: in questo anno si contano 2344 abitanti. Infine, con l'istituzione della provincia di Milano a seguito della battaglia di Magenta (4 giugno 1859), si determinò l'assetto attuale.

Considerazione finale: se è disagiata per noi seguire tutte le variazioni qui descritte, immaginiamo il disagio dei mottesesi in quei decenni!

M.C.

“Mi hanno detto che... miti e leggende sulla cura degli animali”

a cura del dr. Giovanni Gallotti

COLPO DI FREDDO

Questa volta non avevo proprio ispirazione, non sapevo che pesci pigliare. Ho scartato, via, via, un sacco di argomenti: belli interessanti ma... uè, quando nella penna non c'è l'inchiostro

Luglio '10

della mente non ce n'è per nessuno. Poi improvvisa la folgorazione naturalmente giornalistica, nel senso che l'idea mi è venuta leggendo un quotidiano, la notizia sembra quasi da "striscia". In breve: in Versilia al raduno nazionale dei sordomuti più di cento ricoverati in ospedale per gravi sintomi gastroenterici dopo la cena sociale. Secondo i sanitari sembra che la causa di tutto sia da attribuire ad una tossinfezione da stafilococco presente nel cibo (fin qui tutto ok) ma qualche addetto ai lavori ritiene che la patologia sia la conseguenza di un eccessivo uso di aria condizionata (sic!!). Il classico "culp ad frogg"; cioè a più di cento persone è venuta la diarrea perché hanno preso freddo alla pancia??!?

Bè, non ci crederete ma per tantissimi proprietari la maggior parte dei cani ha problemi intestinali proprio a causa del freddo anche se siamo a luglio e ci sono 40° all'ombra.

Sfatiamo subito il mito: il colpo di freddo con l'intestino dei cani non c'entra assolutamente nulla. La pelle dei cani è un ottimo strumento isolante. Lo stesso però non lo possiamo dire se agli animali vengono somministrati cibi o liquidi a temperature troppo basse che sulla parete intestinale possono avere gravi effetti irritanti. Del resto chi non ha avuto una diarrea dopo l'ingestione di una bibita ghiacciata!!

In genere però la causa di malattie gastrointestinali va ricercata altrove. Sono solito dire ai miei clienti che per una legge della natura quello che esce è direttamente proporzionale a quello che entra o come diceva Bertoldo "per cagar marenghi bisogna mangiar marenghi". Cibi troppo ricchi di zuccheri, fegato, fegatini ed altri parenchimi, latte latticini o molte fibre vegetali stimolano la peristalsi e sono spesso fonte di noti disturbi.

Non rare sono le tossinfezioni batteriche soprattutto per microrganismi contenuti in cibi avariati. Ricordatevi che il cane non è una pattumiera e non serve a ridurre la tassa dei rifiuti domestici.

Quando hanno il classico mal di pancia i carnivori sono soliti ingerire erba che di solito provoca diarrea che possono addirittura essere emorragiche. Gli stessi sintomi ci possiamo trovare in alcune malattie virali che possono essere più (parvoviroso) o meno (rotavirus, coronavirus) gravi. A volte mortali. Non mi dilungo oltre.

Quando il vostro cane ha vomito o dissenteria non pensate ad un colpo di freddo "che tanto passa da solo" ma alzate la cornetta e fate uno squillo al vostro veterinario di fiducia che nonostante l'argomento non vi darà una risposta di...

G.G.

L'Angolo del Gallo

FAX

Avete un fax? Bene, continuate a leggere. Non ce l'avete? Bè, continuate lo stesso perché quanto segue è da comica.

In ambulatorio ho il fax. Tanti fornitori vogliono comici con questo sistema per avere qualcosa di scritto (giusto) in caso di controversie, i laboratori inviano referti via telefono in modo veloce ed io stesso, non di rado trasmetto documenti. Ottima invenzione.

Quando entro nella stanza in cui è ubicato l'apparecchio, automaticamente lo sguardo vi si posa sopra per vedere se è arrivato qualcosa di importante. Ma da un po' di mesi a questa parte non passa giorno senza che, via fax, arrivino tonnellate di offerte delle compagnie telefoniche. Tariffe da mendicante, offerte di cellulari in omaggio o a prezzo di costo, traffici illimitati, promesse di sms gratis a tutto il mondo, dolci, salatini, pasticcini, ricchi premi e cotillon!!!

Una babele di proposte fatte con l'impegno di tutti i gestori Wind, TIM, Vodafone, 3 ecc. nessuno escluso.

Ogni giorno cestino un metro e mezzo di carta inutilmente.

Sì, inutilmente, perché le spese telefoniche sono tra le

poche che riesco a scaricare in ambulatorio.

A me spendere qualche euro in più o in meno non dà pensiero e da tempo ho smesso di leggere sì allettanti proposte. La cosa è fastidiosa così ho cercato di telefonare ai vari gestori per far cessare la persecuzione ma sui fax arrivati non c'è alcun numero di telefono di riferimento, solo quello di un altro fax a cui inviare la risposta.

Naturalmente pagando ho risposto intimando di non rompere più le scatole ma naturalmente non è servito a niente. Potrei tentare di far loro causa per "stalking via carta" ma mi sa che non c'è nulla da fare.

Questo l'antefatto, ora la gag datata aprile 2010.

Sono alle prese con un ribelle rottweiler che non ne vuol sapere di darmi un po' di sangue per un esame.

Siamo in tre sul campo di battaglia. Ad un certo punto una quarta collega mi fa notare, entrando che sul cellulare ci sono cinque chiamate ravvicinate senza risposta.

Il pensiero va all'urgenza. Nuovo trillo e questa volta rispondo col viva voce. E' la Wind che mi sollecita il pagamento di una bolletta di casa.

Strano, pago sempre e in tempo utile.

"Scusi ma non ho ricevuto né bollette, né solleciti".

"Può succedere – mi ragguaglia la gentil donzella – le do gli estremi e lei ci fa un bollettino postale poi ci comunica l'avvenuto pagamento".

"Guardi, domani, a casa controllo e poi eventualmente ..."

"Se non paga entro lunedì le tagliano la linea".

"Sia gentile, è giovedì ... ci sentiamo domani"

"Le do gli estremi".

"Non posso scrivere, sono impegnato, sto lavorando!!"

"anch'io sto lavorando, cosa crede".

"Va be, mi invii un fax col bollettino o con gli estremi.

"Non siamo autorizzati ad utilizzare questo sistema".

"Eeh? Non ho capito??"

"Non possiamo inviare fax"

"Mavadavialcù ti e la Wind!!"

Naturalmente sto vagliando la possibilità di cambiare compagnia ma ho paura di cadere dalla padella nella brace.

UN PO' DI CALCIO CI STA

Possibile che con tutti i ragazzi del '98 che ci sono in giro non ne troviamo una quindicina per fare una squadra di calcio? O meglio trovare qualcuno che abbia voglia di tirare seriamente due calci al pallone solo per il gusto di farlo. Senza essere costretti a vincere a tutti i costi. Va bene che non si vive più di "pan e balon" ma insomma! A questo punto la tiratina d'orecchi a genitori e società di calcio mi sorge spontanea.

Qualche aspirante pedatore giocava con la nostra squadra. Fenomeni? Noooo!! Buoni? Noooo!! Forse nemmeno discreti. Ci hanno lasciati perché attratti dalle lusinghe di altre società già con gli atleti in sovrannumero.

Vi posso giurare che qualcuno di questi campioncini non si sa allacciare correttamente le scarpe. A 12 anni.

Genitori pensate anche a questo quando si tali prodigi del firmamento calcistico avranno le vesciche sotto il sedere a furia di star seduti in panchina o i calli alle mani per il continuo trasporto della cesta delle borracce. Magari ammettete di aver sbagliato, mettete l'orgoglio sotto i tacchi e riportateli indietro. Non è un disonore, anzi.

Un campo da calcio è e deve essere un buon posto dove crescere e creare amicizia.

Ed ora un cazziatone ad alcune società. Capisco che è difficile sopravvivere, i soldi scarseggiano. Ditelo però che coi soldi dell'iscrizione dei più piccoli mantenete le squadre dei più grandi.

L'equazione è semplice: più "campioncini", più denaro!!!

Il discorso a questo punto non può che spostarsi sulla "Mottese", gloriosissima società in cui anch'io ho militato nei

dorati anni '80. Adesso, a quanto pare, i tempi più che d'oro sembrano di tolla e la disastrosa situazione patrimoniale fa sì che la nostra beneamata rischi di chiudere per sempre i battenti. Un po' mi dispiace, devo ammetterlo, ma una società di calcio di paese senza un nutrito settore giovanile ha poca ragione di esistere. Il calcio dovrebbe mantenere i piccoli coi soldi risparmiati dai grandi. Ma tant'è e non bisogna mai discutere delle scelte societarie. Con Amici informati si parlava di costi di gestione di una compagine militante in seconda categoria.

"Cosa vuoi: iscrizione, gestione campo, bollette... poi, li vuoi pagare un allenatore e qualche giocatore valido... "eieeehh?!? Pagare un allenatore di una squadra di seconda categoria?? Per mettere in campo quattro reduci, tre scoppiati e qualche ragazzotto (pochi) di belle speranze..."

Ma stiamo scherzando?! Il calcio è passione.

D'accordo che ci vogliono i "patentini" ma vuoi non trovare un pistola di mister che allenì gratuitamente una squadra di seconda categoria? Ripeto, seconda categoria, un po' sopra i vecchi tornei aziendali. Basta farsi un giro per i campi di calcio per vederne il livello. Anni fa queste squadre si battevano con i ragazzi di una discreta juniores, anche giocando con un uomo in meno. Ho visto calciatori più larghi che alti... "atleti" così li volete anche pagare?!? Scusate ma è un insulto ai settori giovanili. Vabbè che da quando esistono le "scuole calcio" non vinciamo più una mazza e l'Inter schiera undici stranieri.

Continuiamo a chiederci perché l'Italia è uscita al primo turno dal mondiale sudafricano.

EVVIVA E' FINITA LA SCUOLA!

L'anno scolastico è giunto al termine. Ora è tempo di esami, scrutini, bilanci e naturalmente vacanze. C'è chi ride, chi piange, chi si preoccupa e chi tira un sospiro di sollievo.

"Finalmente la scuola è finita!"

"E, sì ma li dobbiamo portare al centro estivo."

"Però non abbiamo più i compiti da fare!"

Dialogo tra mamme al Pracchi: e uno

"Ciao Paola è da un po' che non ti vedo. Come va?"

"Come vuoi che vada, abbiamo preso due debiti!"

Dialogo tra il Gallo ed una vecchia compagna di Liceo: e due.

"Signora, ci scusi che succede?"

"(In lacrime) mio figlio sta facendo il tema di maturità. Son due notti che non dormo e non mangio."

Dialogo colto a radio rai: e tre.

Potrei dire e quattro, e cinque, e sei e continuare per ore. Ammettiamolo senza remore: oramai la scuola dei figli è diventata la scuola dei genitori o meglio l'incubo di tantissimi genitori, dall'asilo alla maturità (e spesso alla laurea). Conosco personalmente mamme e papà che potrebbero ricevere il diploma una seconda o terza volta. Ma non sarebbe ora che questi benedetti studenti imparassero a cavarsela un po' da soli e soprattutto a grattarsi le rogne scolastiche in proprio assumendosi un po' di sane responsabilità? Certo, a richiesta, una mano, ma anche due si possono dare ma la cosa non deve essere un obbligo quotidiano.

Non so voi ma io penso di aver già dato abbastanza. A scuola ci devono andare i ragazzi e i parenti dovrebbero rimanerne fuori. Solo un sano e severo controllo sui pargoli. Adesso ogni decisione di presidi, insegnanti, bidelli e affini deve passare sotto le forche caudine dei genitori con un'infinità di postille, corsi, ricorsi e menate varie. Possibile che sia diventato impossibile bocciare un ignorante o sospendere chi si fa una canna in classe senza scomodare il ministro della pubblica istruzione??!

Comunque anche il reparto docente ha la sua bella fetta di responsabilità.

Un ragazzo non studia: colpa dei genitori che non lo seguono; non fa i compiti: la mamma non lo aiuta; fa il cretino in

classe: non è stato educato a casa; è svogliato e dorme in aula: i genitori non lo fanno dormire abbastanza; non impara una mazza: cosa vuoi, con una famiglia così. Ora, insegnanti, guardate che uno può essere stupido, fannullone indisciplinato, indisponente drogato di suo, senza che la colpa sia per forza di chi lo ha messo al mondo. Soprattutto quando il pargolo è maggiorenne o quasi.

Se poi un prof. non sa insegnare forse non è tutta colpa della riforma Gelmini.

TUTTO DI CORSA!

Di corsa, tutto di corsa. Come deve essere la vita a 12 anni... da bruciare, da sbriciolare, da travolgere!!

Siamo in tanti, qui sugli spalti di S. Siro, in questo caldo pomeriggio d'inizio giugno per ascoltare le parole che il nostro Cardinale rivolge a cresimati, cresimandi, padrini e genitori. Il suo affettuoso saluto.



Le coreografie sul prato si susseguono ad un ritmo incalzante con un gioco stupendo di colori a comporre magnifiche figure. Sotto ciascun pezzo del mosaico un ragazzo che con altri ragazzi fanno un solo grande futuro.

"C'è di più..." state cantando. Non stancatevi mai, ditelo ai grandi, a modo vostro, con la vostra freschezza ed il vostro entusiasmo. Siete voi che dovete correre perché noi quarantenni e più cerchiamo di farlo ma ci manca il fiato. Non abbiamo più l'età e facciamo solo dei grandi casini se non ce la prendiamo con calma. Non sempre riusciamo a capirvi fino in fondo perché, nostalgicamente, vi vorremmo imitare... vi assicuro però che è un piacere vedervi correre!!

...Quando avrete il fiato corto e vi sembrerà di non farcela... bè, voltatevi indietro che qualcuno di noi ci sarà a porgervi la borraccia!!



PARAFARMACIA
Dott.ssa Monica Buratti



**SANITARIA OMEOPATIA ERBORISTERIA
DIETETICA VETERINARIA COSMETICA**

**Via Matteotti, 24 - 20086 Motta Visconti (MI)
Telefono 02.90.00.75.88**

Consulenze

- **TECNICO ORTOPEDICO:** progettazione computerizzata plantari, rialzi a soletta, scarpe ortopediche su misura, busti in stoffa e stecche
- **TEST INTOLLERANZE ALIMENTARI**
- **CONSULENZA NUTRIZIONISTA**
- **CONSULENZA FIORI DI BACH**
- **DIETISTA**
- **TRICOLOGIA**

Servizi

- **Farmaci senza obbligo ricetta, omeopatici, erboristeria, veterinaria, sanitaria, noleggio tiralatte elettrico e bilancia per neonati**
- **Integratori sportivi (endurance e fitness) per amatori ed agonisti**

IL MOTTA CITY!

Mi ricordo quando ero una bimbetta delle elementari e venivo mandata a Motta City (per chi non lo sapesse è la versione mottese dell'oratorio estivo o, come è meglio conosciuto a Pavia e dintorni, il GREST) tutti i giorni della settimana e mi divertivo a fare dei giochi sotto il sole cocente di giugno e luglio. Ora, essendo un'animatrice, vedo tutto dal punto di vista di qualcuno che deve impegnarsi anche quando ci sono quaranta gradi all'ombra e delle granite alla fragola che salutano beffarde dalla finestra del bar. Spesso mi capita di riesumare questi ricordi dai cassette della mia memoria, magari quando una bimba mi si avvicina al collo implorando un esonerato dai giochi o quando



scoppia una rissa fra due calciatori in erba che, pur di avere il diritto di tirare il rigore decisivo, si tirano a vicenda una sfilza di impropri che farebbero rabbrivire tutti i santi del paradiso e, grazie a questa operazione della mia mente, riesco a vivere questi giorni con serenità e a far sì che tutte le

piccole pesti di cui mi occupo lo siano altrettanto. Secondo me molti miei coetanei fanno un grande errore: quello di dimenticarsi quando si stava dall'altra parte della barricata, delle sensazioni che si provavano quando si riceveva un complimento da un educatore o del caldo e dei ghiaccioli di congedo che, forse per l'afa, forse per la stanchezza, sembravano sempre molto più buoni e rinfrescanti di quelli comprati la domenica. Mi piacerebbe trasmettere questi miei pensieri a tutti i ragazzi che stanno condividendo con me questa esperienza entusiasmante, magari con le parole di questa mia riflessione che ho voluto fissare in questo articolo. Avere la consapevolezza che qualcosa di te è rimasto in ogni piccolo amico è veramente una cosa meravigliosa. Ci fa capire il vero valore del tempo passato con loro e l'inutilità di quello perso pigliando le mosche con gli amici. Ma volete mettere un bel sorriso a 32 denti di un bimbo... Ah, dimenticavo: fate pure leggere queste divagazioni della mia mente anche ai responsabili del Motta City, ma anche della parrocchia e del comune. Le buone idee fanno sempre bene alla salute!!



Motta City – I GIALLI



Motta City – I ROSSI



Motta City – I VERDI



Motta City – I BLU

IL GRANDE “LITTLE STEVIE WONDER”

di Chiara C.

Senza parole. Non dovrei scrivere niente, perché non ci sono sufficienti parole per descrivere l'unica data italiana del tour europeo di Stevie Wonder, il concerto tenutosi lo scorso 5 luglio all'Arena di Verona. Ci provo, anche se l'entusiasmo, l'emozione, l'energia di quella serata sarà profondamente sentita solo da chi come me era presente all'evento. Emozionata, la mia prima volta all'Arena di Verona. Da fuori già capisco che sarà una meraviglia.

Entro, una folla impressionante la riempie di colori, di voci. Sono fortunata, ho un posto nelle prime file vicino al palco, giro su me stessa e mi guardo intorno, lo spettacolo musicale non è ancora iniziato, lo spettacolo umano è devastante e abbinato all'incanto dell'anfiteatro, lascia senza fiato. Poi le note di *My eyes don't cry* aprono il concerto. Lui, Stevie Wonder, sicuro di sé, suonando una chitarra/tastiera esce sulla scena. La bravura tecnica è ineccepibile, così come la sua presenza scenica.

E' un inizio trionfale e le due ore di concerto saranno intense e divertenti senza un attimo di incertezza, senza mai distogliere l'attenzione e l'entusiasmo allo spettatore.

Che Stevie Wonder fosse un prodigio è cosa nota a tutti, che fosse un genio della musica, che la sua voce potesse azzardare le note più improbabili anche, ma che dopo quasi cinquant'anni di carriera fosse ancora così in forma, così tremendamente strepitoso questo non avrei mai potuto dirlo.

La sua voce è sicura, nitida, pulita, assolutamente perfetta in ogni passaggio, in ogni intonazione. Le sue mani scorrono la tastiera di un pianoforte a coda e le tastiere elettroniche con un'abilità e sicurezza mostruosa. Accanto a lui sul palco tre coristi fantastici, tra cui la figlia Aisha con cui teneramente duetta e una band di musicisti ricchissima che lascia stupiti dalla bravura. Una ventina di canzoni o forse più riempiono l'intera serata, i classici come *Just the way you are*, *For once in my life*, *Isn't she lovely*, *My Cherie Amour*, *I Just called to say I love you*, *I wish* e ancora *Superstition*, *Living for the city*, *Master Blaster*, *Signed Sealed Delivered Im yours* sono solo alcuni dei pezzi che vengono cantati e ballati da un pubblico in delirio.

Il soul, il pop, il funky si alternano, si fondono. Stevie con la sua musica cattura, stupisce, diverte. Divertente è soprattutto il momento in cui chiede che sia il pubblico a cantare per lui almeno una canzone... e le voci dell'Arena si uniscono in un'unica voce intonando, sulle note introdotte da Stevie, la canzone italiana più famosa al mondo *Volare*.

Altre cover vengono cantate durante il concerto; c'è il tributo a Michael Jackson con *Human Nature*, c'è una divertente performance di *I want you back* dei Jackson five e *We can work it out* dei Beatles.

Ci sono momenti in cui poi viene dato spazio alla riflessione, perché la musica si sa, non è solo ritmo e divertimento, la musica diventa espressione politica sociale, culturale e Stevie Wonder denuncia il razzismo, le ingiustizie, la guerra inutile fatta in nome della pace. Parole schiette, toccanti che arrivano dirette.

Non dimentichiamo che Stevie Wonder è colui che negli anni '60 incise una versione di *Blowing in the wind*, la canzone di protesta di Bob Dylan, "sigla" delle marce per i diritti civili in Usa.

I suoi testi non sono prettamente di critica politica, ma alcune incisioni o alcuni tributi, come ad esempio un album dedicato a M.L.King ne fanno tuttavia un protagonista della storia della musica nera e sostenitore dell'integrazione.

Tutto ciò contribuisce a renderlo e rendere la sua esibizione completa, indescrivibile, sovraumana.

La sua musica non è solo virtuosismo. E' una musica che dà i brividi, la sua voce è da pugno nello stomaco, le sue interpretazioni sono comunicative, dense di umanità.

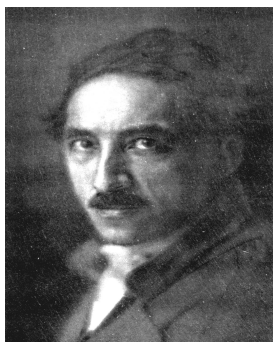
Credo di non aver mai assistito ad un concerto simile.

Tutto è stato perfetto, nulla è mai stato più emozionante nella sua perfezione.

C.C.

“La passione dominante”

L'autobiografia di Felice Lattuada (22^{ma} puntata)



Alla rievocazione di episodi collettivi, colorati e sonori, Felice fa seguire un brano senza racconto, meditativo, andando a recuperare quanto l'ambiente rurale incise nella propria formazione umana ed artistica: quando lo sguardo del sentimento sulla realtà circostante lo innalzava, se non verso il trascendente, verso le “astratte regioni dello spirito”; o quando il misurarsi con quella realtà lo

esaltava, anche se magari lo faceva approdare, con maniere rusticane, alla prima disavventura d'amore.

Mario Comincini

Lo sfrenato amore del vivere libero andò invece accentuandosi nella mia natura, e fui più volte punito per le mie assenze prolungate, per la mia dimenticanza della casa, dei familiari, per il mio errare con i compagni per giornate intere, come un incorreggibile selvaggio.

Eppure questa indipendenza voluttuosa che dava agli istinti il calore per sbocciare, alle tendenze dell'anima il lievito per svilupparsi e fiorire, alle energie del corpo il modo di fortificarsi, preparò al mio essere la tempra per la difficile vita che l'attendeva. Il quadro della natura, sempre presente ai miei occhi già incatenati dalle sue bellezze, fecondò in me i germi della poesia, mi infuse l'eterno amore della contemplazione, mi scoprì la sorgente dell'inesausto piacere di ciò che è in alto, fra le nubi e non contaminato dalle miserie insidie degli uomini, mi scoprì il segreto di vincere le amarezze degli umani attriti, rifugiandomi nella purezza delle astratte regioni dello spirito.

L'abitudine dell'assalire e difendermi da solo contro i piccoli nemici di allora, di sfuggire ai pericoli, di salvarmi quando precipitavo, di governarmi senza consigli e per le sole decisioni che nascevano in me, la noncuranza dei piccoli mali, la necessità talvolta di nasconderli, il piacere quasi morboso di resistere al freddo intenso, al vento travolgente, all'acqua copiosa; di assistere all'aperto allo scatenarsi dei temporali più paurosi, tremando per i tuoni che scuotono la terra, per le saette che lampeggiano nel cielo e bruciano gli occhi, erano già vivi nella mia natura di fanciullo, che amava le forti sensazioni e aveva in dispregio tutto che portasse i segni della slealtà, della debolezza, della supina rinuncia, dell'ordine senza qualche disordine che ne allietasse il noioso ritmo.

I vagabondaggi di settembre nelle vigne mi davano febbri improvvise che spaventavano mia madre. Passavano invece dalla sera alla mattina. Non dovevano però essere leggere perché le ragnatele, agli angoli delle pareti, diventavano vele sul mare, i travicelli sfumavano nel soffitto, la vista si annebbiava e parole sconclusionate uscivano in un leggero delirio.

Nella convalescenza mi riposavo nel giardino delle sei ragazze come un piccolo sultano, e la mia strabica biondina accendeva il mio estro edonistico.

Mi seguiva come una piccola schiava, ma aveva i suoi capricci da soddisfare. C'erano dei grappoli, dei fichi belli, maturi a portata di mano? No, dovevo arrampicarmi a cogliere il grappolo d'oro in cima alla più alta pertica, il fico penzolante dal ramo più lontano e dove l'avventurarsi era pericoloso. Dovevo divertirla con le sonatine di Clementi, quando mi sarebbe piaciuto cogliere dei fiori, o cogliere i fiori quando avrei preferito mangiare i frutti. L'altalena non arrivava mai abbastanza in alto. Su, su, ancora, ancora! E dalli e dalli finché una corda per lo sforzo si rompe, e ci mandò a rotolare sull'erba, stretti come due amorini spaventati. Sulle prime ebbi compassione della sua aria smarrita e le feci una carezza, ma poi fui preso dalla stizza per un bernoccolo che mi spuntava sulla fronte, e le spiaccai un fico maturo sul faccino capriccioso. Dai suoi occhi volarono saette all'est e all'ovest. Mi rincorse fino alla sala del pianoforte con un fico non meno maturo, ma si fermò di botto. Il padre, sorpreso della libertà bacchica con cui la piccola ninfa mi rincorreva, per poco non mi cacciò, troncando il filo platonico che mi univa alla mia bella.

La mattina, appoggiato al muro della sua casa e mentre aspettavo che la finestra si schiudesse per il saluto mattutino, scrivevo sul mio libretto, rilegato in verde, i più delicati e poetici pensieri per confortarla nella prima disavventura d'amore.



Zymè s.r.l.
P.IVA 05284610960
birre artigianali
ristorazione
enoteca

Pizza del Popolo 3
Besate 20080 -MI-

info@zymepub.com

Andrea RUSMINI
cell. 393.9019748

www.zymepub.com



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**



L'uomo che fissa le capre

Di Gianluca Recalcati

Hollywood a Besate

L'idea di cinema all'aperto, risale alle prime riunioni di AltroveQui, quand'era ancora un gruppo indefinito con intenzioni confuse e felici.

Finalmente è arrivato il momento: la festa delle associazioni.

Trovato il service è arrivata la scelta più difficile: il titolo del film.

I requisiti: un film alla portata di tutti, accattivante per poter raggiungere il maggior numero di persone e, al tempo stesso, gradito ad AltroveQui, che insomma non si discostasse dalle nostre tematiche.

La votazione fra i titoli disponibili ha sancito la vittoria di Robin Hood di Ridley Scott con Russel Crowe.

Per questo Pop Corn, la rubrica di cinema che state leggendo, l'ha reso appetibile con un lungo articolo apparso in giugno.

Pochi giorni prima della proiezione le carte in tavola sono completamente cambiate, Robin Hood non era disponibile vista la recentissima uscita nella maggiori sale, quindi: nuova votazione.

In lista ci sono L'uomo che fissa le capre, Iron Man2, Happy Family, Sherlock Holmes (già raccontato su Pop Corn).

In tanti abbiamo votato L'uomo che fissa le capre e, pochi meno hanno votato Happy Family, ultima commedia dell'amatissimo Gabriele Salvatores.

Insomma, annunciazioneannunciazione... in breve, in fretta e furia abbiamo reclamizzato il film, con giromegafono in ogni via del paese: due centauri sandwich in stile "ombreeeeellaaaiooo..." hanno invitato i besatesi a presentarsi al parcheggio per "Hollywood a BBesaaattTTeeeee!!!".

Su you tube un breve filmato documenta il revival:

<http://www.youtube.com/watch?v=1romQUOQQUo>

Che dire sul film? Non è sufficiente una buona idea, quella di un'unità dell'esercito americano specializzata nell'esercizio di poteri psichici unitamente ad un cast eccezionale (Ewan McGregor, George Clooney, Kevin Spacey, Jeff Bridges) e una manciata di buone battute a fare di un film qualcosa di indimenticabile.

L'idea rimane abbozzata e, mentre per tutto il primo tempo ci diverte, nel secondo tempo diventa ripetitiva, non si sviluppa, annoia un po'. Certo, si ironizza su entrambe le fazioni militarista-pacifista, ordine-new age, però tutto sfugge in inutili complicazioni e riferimenti appena abbozzati.

Dovessi dare un voto direi "carino", ma essendo per un film l'aggettivo "carino" insufficiente per smuovermi e portarmi in una sala a vederlo, se ne ricava che il film è perdibile e comunque presto dimenticato.

Non perdibile e difficile da dimenticare a parer mio invece, è stata la serata di cinema all'aperto: a soli tre euro.. HolliewoodaBBesate! GiorcluNNei al parchettoooo!!!!

E ora, lascerei il rimanente spazio a chi l'ultimo film di Salvatores lo ha visto e, in via del tutto informale, come questa rubrica esige (il cinema in parlacomemangi) per noi lo racconta: Valenterrore e Raccapriccio

G.R.

Happy Family

Di Valenterrore e Raccapriccio

Riguardo a Happy Family, devo dire che è molto carino. Partivo prevenuta, non sapevo se aspettarmi un film d'autore o un riempicasse sciapito, dato che gli ultimi film di Salvatores non li ho visti e che Fabio de Luigi è molto bravo come comico, ma non me lo immaginavo a mantenere in piedi tutto un film. Temevo l'effetto "film di Aldo Giovanni e Giacomo, per intenderci": tante battute messe insieme con un filo conduttore molto labile e stiracchiato.

Invece NO! Il primo impatto è stato un po' "Il favoloso mondo di Amélie": didascalie d'introduzione ai capitoli, personaggi che parlano in prima persona rivolgendosi agli spettatori, addirittura personaggi che interagiscono con l'autore. Molto carino e raddoppia l'effetto comico. Fabio De Luigi bravo e azzeccato nel suo personaggio (il giuggiolone, manco a dirlo), stupendo il cameo di Sandra Milo che fa la sua ricchissima madre a bordo di un SUV enorme, con un rombo fastidioso almeno altrettanto quanto la sua voce squillante.

Anche gli altri attori sono un po' soliti da film italiano, ed essendo Salvatores il regista, non poteva mancare il Suo divertentissimo Abatantuono, imbolsito fricchettone



IL BAR DI BESATE
BIRRERIA DA TEO
CAFFETTERIA

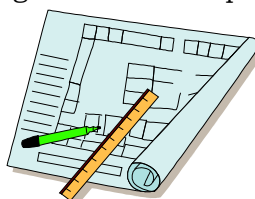
di Matteo Cipolat-Mis & C.

Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto
Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108

Geometra Gian Paolo Beltrami

Certificatore Energetico

Progettazione in classe B e A, Direz. Lavori, Perizie, Catasto e Sicurezza. Ristrutturazioni e migliorie energetiche con recupero sull'Irpef del 36 e 55%



Studio Tecnico
Geometra Beltrami
Via D. Chiesa, 18/20
Abbiategrasso (MI)

Tel./Fax 02/92.86.36.43
Cell. 347-53.69.298

e-mail: geom.beltra@libero.it ; geom.beltra@gmail.com

cannaiolo che decora il film con un paio di battute a bruciapelo che ti fan venire voglia di annotartele per poterle riciclare; la moglie, Carla Signoris, ha dato la voce a Dory, la pesciolina smemorata di "alla ricerca di Nemo", e da quel momento non riesco piu' a guardarla in faccia senza che mi sembri un pesce blu; un bravissimo Fabrizio Bentivoglio in una parte azzeccatissima e molto molto divertente pur essendo in sè l'emblema della noia mortale. E ricordatevi questo aggettivo. Margherita Buy.... beh... brava.. non c'è che dire, ma... a me fa cadere le calzette, sempre in quei ruoli da donna combattuta, un po' isterica, un po' depressa, con quegli occhi acquosi e i capelli un po' da Maga Magò che non la fanno mai sembrare "a posto". Quelli che dovrebbero essere i protagonisti, ovvero i due ragazzi adolescenti che si vogliono sposare, e la protagonista femminile molto carina, ma TROPPO insicura, purtroppo scompaiono un po' dietro alla bravura di questi altri 4 "grandi" .



Insomma, divertente, fa passare un'oretta e mezza (forse due) senza neanche rendersene conto. Non racconto la fine ne' la trama, che sono forse le cose meno notevoli del film, mentre invece quello che lo rende bello e piacevole, è proprio l'estrema caratterizzazione dei personaggi, che sono in realtà degli stereotipi portati all'eccesso, che alla fine si fondono bene fra loro, come ... non so.. una ratatouille con un sacco di ingredienti diversi ma che in fondo stanno bene insieme. Questo penso che fosse lo scopo del regista, far vedere che alla fine tutto si mescola, anche quello che sembrava piu' "diverso" e "lontano". L'unica cosa che butterei davvero è il titolo, inutile inglesismo, banale, e assolutamente inadatto per una commedia che piu' italiana non si puo'.

V.

Michele Zattiero

P. IVA: 06220830969

Piccoli servizi per la casa e altro

Imbiancature,
riparazioni di ogni genere:
elettriche, idrauliche, mobili,
tapparelle, pulizie, sgombri,
installazione elettrodomestici, ecc.



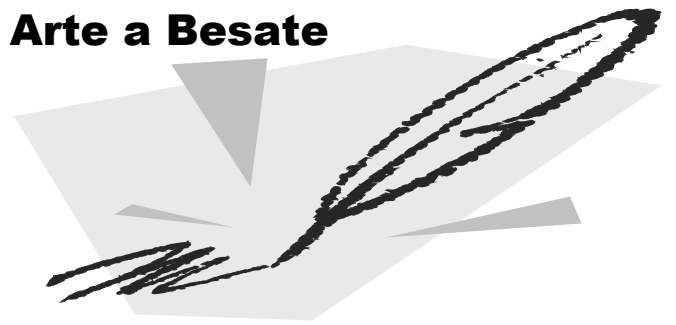
Via S. Pertini, 8 – 20080 Besate (MI)

Tel./Fax **0290505003**

Cell. **3403252384 – 3487850122 – 3277363425**

e-mail: zatt_gmarco@alice.it – maichelino@yahoo.it

Arte a Besate



Piume al vento

di Rosanna Scarlatini Gandini

*La croce sopra l'altare
continua a sanguinare*

*per la vigliaccheria
per l'inutile diceria*

*di chi annoiato
e nell'inconscio ammalato*

*trae godimento
nel pugnalarlo a tradimento*

*con inutili e sporche dicerie
che usa come fossero Ave Marie.*

*Le calunnie volano
come piume al vento*

*arrivano lontano
e prendono la mano*

*si posano per ogni dove
pesano sul cuore*

*portano ombra
ad anime innocenti*

*che amareggiati e stanchi
soffrono nel silenzio.*

R..S.G.

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- **€ 20,00:** uscita su un singolo numero;
- **€ 100,00:** annuale, 6 uscite consecutive (a mesi alterni).

Telefonare, preferibilmente nelle ore serali, a

Michele Abbiati, al:

3391445315

Oppure inviare un e-mail a:

michele.ab@tiscali.it

Casa Antica

Di Giancarlo Andreoni

*Sta la casa bianca a metà collina
tra li filari dell'uva sultanina,
il porticato che si prolunga fin sull'aia immensa
sembra volerle fare da cimosà,
là in fondo, sta il pozzo un po' ingrigitto
col suo aspetto fiero sfida l'infinito,
la grande scala dai rossi mattoni
coi suoi gradini fatti a quadroni.*

Casa antica.

*Giocar insieme sul maturo fieno,
guardar dal colle l'arcobaleno,
dalla grondaia, un gaio cinguettio,
sa portar la gioia al core mio,
dalle tue mura color amaranto
è bello rimirar il radioso tramonto,
con la glicine che ti fa' da cornice,
grande casa, questo nome ti si addice.*

Casa antica.

*Le tue mura han visto il vagito d'un bambino
Che ha portato il suo sorriso in un sereno mattino
Le sue garrule risate le porta il vento,
in questa casa piena d'incanto
ogni giorno, vedo la nonna sempre più stanca,
mentre la sua chioma diventa sempre più bianca,
come ogni cosa che ha del soprannaturale
questa casa possiede, un fascino immortale.*

G.A.

Riproponiamo, questo mese, due bellissime poesie apparse sui numeri di Gennaio e Marzo dell'anno 2000 di Piazza del Popolo. Più di dieci anni sono passati, l'amica Irvana non è più con noi, ma ancora parla al nostro cuore con le sue poesie.

Ritorno a casa

di Irvana Santagostino

*Mentre una sera
a casa tornavo
e con l'amica Merlo parlavo,
guardai in alto
e vidi nella sera
la prima rondine di primavera.
Questa sorpresa così gradita
ci fece pensare che bella è la vita
che va vissuta con allegria
senza ombra di malinconia
Così da sentirsi sempre felice
come la rondine
che col canto suo dice
che lei non porta mai la bufera
ma solo profumo di primavera.*

I.S.

Ricordo

di Irvana Santagostino

*Nella brezza della sera
sento un palpito nel cuore
è tornata primavera
e io penso al primo amore.*

*E' un ricordo ormai lontano
ma seppure sembri strano
lo rivivo nei pensieri
come fosse stato ieri.*

*E rivedo i verdi prati
dove lieti e innamorati
sotto il lume delle stelle
sognavamo cose belle.*

*Poi finì un dì l'amore
ma rimasto è nel mio cuore
come un fiore dell'aprile
il ricordo tuo gentile.*

*Anche tu se mi rivedi
trepidante ancor mi chiedi
se ricordo quei bei giorni,
e col tuo pensiero torni
alla nostra gioventù
che non tornerà mai più.*

I.S.

Non abbiamo tanto bisogno dell'aiuto degli amici, quanto piuttosto della certezza del loro aiuto.

Epicuro



**BAR
PARCO GIOCHI
SALA PER FESTE**

**DUE NUOVI CAMPI POLIVALENTI
CALCETTO A 5 E TENNIS
UN CAMPO IN ERBA CALCIO A 6**

**AL PARCHETTO
via Ada Negri, 19 Besate tel. 02/90098242**

Questo mese il nostro giornale si arricchisce di una nuova rubrica: "L'angolo del legale" che speriamo possa essere di utilità a tutti. Lo spazio è curato da un pool di avvocati che mette gratuitamente a disposizione le proprie conoscenze per la cittadinanza.

L'angolo del legale

OPPOSIZIONE ALLE CARTELLE ESATTORIALI SCADUTE: LA NULLITÀ DELLA NOTIFICA DELLE CARTELLE MEDIANTE LETTERA RACCOMANDATA

A cura di Diego Conte

Come noto, le cartelle di pagamento, che contengono le pretese che vari enti pubblici vantano nei confronti dei contribuenti, devono essere impugnate entro termini di decadenza rigorosi. Se non impugnate, infatti, comportano una sostanziale sanatoria dei vizi di cui sono gravate lasciando il contribuente praticamente privo di tutela e con l'obbligo di pagare gli importi indicati nella cartella stessa.

Sussistono, tuttavia, casi in cui è possibile impugnare anche le cartelle di pagamento scadute per le quali sono decorsi i termini ordinari di impugnazione.

Ciò si verifica quando la cartella è gravata da vizi tali da comportarne la sua assoluta inesistenza.

Uno di questi casi è rappresentato da quelle notifiche eseguite senza il rispetto rigoroso della legge che pur portando a conoscenza del contribuente la pretesa economica dell'ente pubblico non possono essere considerate delle vere e proprie notifiche.

Ciò deriva dal fatto che sussiste una radicale e significativa differenza tra la conoscenza fattuale e la conoscenza legale della cartella: la prima consiste nella concreta conoscenza del contenuto di un atto, conoscenza che può avvenire in molti modi e senza specifiche formalità; la seconda, invece, è la conoscenza acquisita nelle forme previste dalla legge.

È soltanto quest'ultima che ha rilievo agli occhi della

legge. Dovendosi ritenere necessaria la conoscenza legale affinché l'atto venga ad esistenza, laddove le rigorose procedure previste dalla legge non siano osservate la conseguenza è la inesistenza giuridica della cartella.

A tale proposito, si ricorda che le modalità di notifica sono previste esplicitamente dall'art. 26, D.P.R. 602/1973 secondo cui "la cartella è notificata dagli ufficiali della riscossione o da altri soggetti abilitati dal concessionario nelle forme previste dalla legge ovvero, previa eventuale convenzione tra comune e concessionari, dai messi comunali o dagli agenti della polizia municipale. La notifica può essere eseguita anche mediante invio di raccomandata con avviso di ricevimento".

In molti casi, tuttavia, l'agente della riscossione provvedere direttamente alla notifica degli atti attraverso l'invio in proprio di una lettera raccomandata, come una lettura superficiale della norma ora citata potrebbe autorizzare.

La Commissione Tributaria Provinciale di Lecce con la sentenza n. 909 del 16 novembre 2009, tuttavia, ha ritenuto che tale operato non sia legittimo perché l'ultima parte della disposizione (la notifica può essere eseguita anche a mezzo raccomandata) non può essere letta in modo avulso da quanto la precede e, pertanto, non può ritenersi l'agente della riscossione legittimato a notificare gli atti in proprio a mezzo lettera raccomandata.

Infatti, il secondo periodo dell'art. 26 "non è altro che la prosecuzione del primo [...] tenendo come riferimento il punto principale dell'articolo laddove specifica che «la cartella è notificata dagli ufficiali della riscossione o da altri soggetti abilitati» e la possibilità di notificare la cartella mediante invio di raccomandata con avviso di ricevimento va riferita sempre agli ufficiali della riscossione o altri soggetti abilitati i quali possono avvalersi del servizio postale mentre sono illegittime le notifiche eseguite direttamente dall'Agente della riscossione".

Ne deriva che, non potendo essere considerata legittima la notifica a mezzo posta delle cartelle di pagamento e pretendendo la legge tale circostanza per l'esistenza stessa della cartella (conoscenza legale), la cartella notificata a mezzo posta è una cartella inesistente che, quindi, può essere impugnata anche decorsi i termini ordinari di impugnazione.

La sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lecce n. 909 del 16 novembre 2009 è liberamente scaricabile dal sito www.studiolegaleaugeri.eu.

Per eventuali domande è possibile anche iscriversi al gruppo "Fisco Tasse e Tributi" aperto su Facebook (<http://www.facebook.com/home.php?#!/group.php?gid=335571445911>).

Diego Conte – diego.conte@studiolegaleaugeri.eu

Vogliamo il meglio per i tuoi occhi.

Quando si parla di occhiali, quindi del tuo benessere, non accontentarti: pretendi il meglio, il meglio della qualità, il meglio dell'assistenza, il meglio dell'esperienza. Con attrezzature all'avanguardia Ottica Dell'Osa è in grado di effettuare il controllo visivo e la centrazione computerizzata degli occhiali offrendoti occhiali e lenti a contatto delle migliori marche e montature per ogni esigenza: classiche, di tendenza, ultra moderne.

Francesca Dell'Osa
Optico-Optometrista
Resp. punto vendita

Festival della scuola
La vista è un bene prezioso!
Non aspettare che sia troppo tardi!
Vieni a controllare gratuitamente gli occhiali del tuo bambino!

Occhiali bimbo
montatura e lenti
a partire da

110 €

Le progressive
GARANZIA ESCLUSIVA:
Sostituzione in caso di
mancato adattamento
entro 30 giorni
dall'acquisto.

Lenti progressive
a partire da

79 €

Lo screening gratuito
Presenta questo coupon: avrai diritto ad uno
screening della vista gratuito!

Ottica Optometrista
Dell'Osa 35^{esimo}

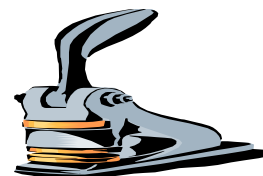
A MOTTA VISCONTI in Via Borgomaneri, 15
Tel./Fax 02/90.00.03.64 otticadelloso@gmail.com
A CORSICO in Via Cavour 10
Tel. 02.4471923 nicola.delloso@fastwebnet.it

PRATICHE DI SUCCESSIONE VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE

ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.

Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38
27022 CASORATE P. (PV)
Tel. 02-9056776
Fax: 02-90058442





Quasi quasi mi faccio un castello... Edilizia storica in Francia

di Danilo Zucchi

Michel Guyot, già possessore di un castello in Borgogna, nel cuore della Francia, sogna di costruirsi un altro castello.

Nel 1997 è stata posata la prima pietra di quello che, giorno dopo giorno, sta trasformando il sogno in realtà. La curiosità sta nel fatto che l'intera struttura, che verrà terminata nel 2023, è stata progettata e viene costruita con i criteri edilizi ed i materiali utilizzati nel medioevo, dalle fondazioni alle torri.



Per realizzare Guedelon, questo il nome del maniero, sono coinvolti archeologi, architetti, artigiani, un filosofo ed esperto di restauri... tante persone che, utilizzando esclusivamente la loro forza, senza impiegare energia artificiale, stanno realizzando un castello "medievale".

D.Z



Agenzia **MOTTA VISCONTI**

Agente Generale

ASSICURAZIONI

GIUSEPPE E MARCO GANDINI S.n.C.

**PROFESSIONALITÀ E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant' Ambrogio 2
Tel. (+39) 02 90009092 - Fax (+39) 02 90000930

BINASCO - Via Filippo Binaschi, 2/B
Tel. (+39) 02 9055062 - Fax (+39) 02 90093016

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

Varie

La nascita del paracadute

Di Renato da Besate

Se si apre un ombrello e lo si tira violentemente per il manico, ci si rende conto di dover vincere una certa resistenza: la calotta, sollecitata a spostare masse d'aria inerti, funge da freno.

L'azione frenante dipende dall'ampiezza della superficie resistente, ossia dalla sua sezione perpendicolare alla direzione del moto, nonché, ovviamente, dalla velocità di spostamento. Del tutto ininfluenza, invece, la direzione lungo la quale lo spostamento viene effettuato, sicché è chiaro che facendo uso di un'ampia velatura si può rallentare anche il moto di caduta libera cui è soggetto, per la forza di gravità, qualunque corpo fisico sufficientemente pesante.

In ciò è il principio fondamentale del paracadute: e fu proprio ispirandosi a tale principio che intorno al 1485 Leonardo da Vinci disegnò e descrisse uno speciale "padiglione di panno" appeso al quale un uomo avrebbe potuto "gittarsi da ogni altezza senza danno di sé". Se tale congegno sia stato effettivamente collaudato non si sa; il seme era stato comunque gettato e presto o tardi avrebbe dato i suoi frutti.

Nel 1596 il dalmata Fausto Venanzio, in una sua opera dal titolo "Machinae novae", si rifece al medesimo concetto di freno aerodinamico per un congegno in grado di far scendere "a poco a poco" da una torre o da un dirupo, un uomo appeso a una vela; e, dopo di lui, altri teorizzarono, talvolta sperimentandoli, congegni analoghi.

Le cronache che riportano i tentativi via via effettuati, per lo più mortali, risultano in generale poco attendibili, così che si deve giungere al 1783 prima di poter registrare il successo, storicamente accertato, di un lancio con paracadute: quello effettuato dal parigino Sebastian Lenormand il quale, gettatosi da un aerostato, giunse felicemente a terra facendo uso di un'ampia velatura a forma di ombrello.

Erano dovuti trascorrere tre secoli prima che il congegno ideato da Leonardo si trasformasse in uno strumento ragionevolmente sicuro ma, una volta compiuto questo passo, le cose procedettero molto più rapidamente grazie anche al diffondersi dell'aerostato come mezzo di navigazione aerea.

Prima dell'entrata in uso delle mongolfiere chi voleva

FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

**ESPERTI IN
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA**

ORARIO: 8,30 – 12,30
15,30 – 19,30

**CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA
E LA DOMENICA
SABATO APERTO TUTTO IL
GIORNO**



Via G. Matteotti, 22
20080 BESATE

Tel. 02/9050917

gettarsi con il paracadute non poteva farlo che dall'alto di una torre o di una parete di roccia il che comportava la complicazione, irta di pericoli, di dover spiegare l'ingombrante velatura del mezzo di discesa stando in precario equilibrio sull'orlo di una costruzione elevata o di un precipizio, senza contare la pratica impossibilità di atterrare sopra un terreno adatto. Con l'avvento dell'aerostato tutte queste difficoltà scomparvero.

Non solo, ma gli sperimentatori poterono usufruire dell'ulteriore vantaggio, psicologicamente molto importante, di una preventiva assuefazione a star sospesi nell'aria e a muoversi in essa, familiarizzandosi in tal modo con esperienze che presentavano una qualche analogia con quella del calarsi appesi a un lembo di stoffa. Non bisogna infatti dimenticare che l'uomo rifugge istintivamente da ciò che per natura gli è estraneo e il gettarsi nel vuoto, rinunciando a ogni solido appoggio, è senza dubbio qualcosa di decisamente innaturale.

Nel 1797, appena quattordici anni dopo la positiva esperienza di Lenormand, fu un altro francese, Jacques Garnerin, a lanciarsi con successo, e facendo uso di un congegno dalle prestazioni tanto soddisfacenti da convertire all'paracadutismo anche le donne di famiglia: dapprima la moglie, Jeanne, e poi una giovanissima nipote, Elise.

Il paracadute messo a punto da Garnerin rappresentò un notevole successo perché, oltre a risultare più semplice e pratico di quello usato da Lenormand, recava un'importante innovazione: il "foro apicale", ossia un'apertura circolare, praticata nel centro della calotta, avente lo scopo di assicurare lo scappamento obbligato dell'aria verso l'alto della linea di discesa.

Occorre considerare, a questo proposito, quello che accade quando un paracadute è in funzione. L'effetto aerodinamico che rallenta la velocità di caduta è dovuto, ovviamente, all'aria che si ingolfava nella velatura durante la discesa: aria che dopo essere venuta a contatto con la superficie frenante, comprimendosi, defluisce poi oltre il bordo, sostituita via via da quella degli strati inferiori. Nel caso teorico di discesa perfettamente verticale, l'aria sfugge in egual misura da tutte le parti e l'assetto della calotta rimane invariato. Ma nessun paracadute scende in verticale; e ciò a causa del moto oscillatorio che il corpo del paracadutista imprime al momento dell'apertura, delle correnti di intensità variabile presenti nell'atmosfera, per non parlare di eventuali colpi di vento o altri disturbi (avvitamento, deriva e simili).

All'atto pratico, insomma, l'assetto del paracadute subisce continue e irregolari modificazioni che alterano la traiettoria e la velocità di discesa con il risultato di pregiudicare la stabilità del mezzo e la sicurezza stessa del paracadutista al momento dell'impatto con il suolo.

Per eliminare, o quantomeno limitare tali inconvenienti, occorre stabilizzare innanzitutto l'assetto della velatura ed è appunto questa la funzione del foro apicale.

Praticato nel centro della calotta esso convoglia lo scappamento dell'aria in un flusso di sezione ristretta e sempre diretto verso l'alto: flusso che tende a smorzare le oscillazioni della calotta conferendo maggior stabilità a tutto l'insieme.

Ne consegue una discesa più uniforme sia per direzione sia per velocità.

R.d.B.

Storie di laghi

Di Renato da Besate

DISTORSIONI LETTERARIE

Nei pressi del laghetto di Montorfano, preistorica sede di uomini abitanti su palafitte e tuttora ben frequentato nonostante le acque del lago siano molto fredde, sorge il comune di Capiamo Intimiano, noto per un celebre campo da golf e per una villa nella quale risiedette lo scrittore Guido da Verona.

Fu in questa villa che Guido, per rendere più piccanti "I Promessi Sposi", vi mise mano qua e là in modo anche troppo spregiudicato.

Preso particolarmente di mira è naturalmente Lucia, corteggiata da personaggi d'ambo i sessi e poi finita in una casa di piacere tenuta da un altro ben noto personaggio manzoniano, Donna Prassede.

UNA FACCENDA DI NOMI

Sulla riva orientale del Lago di Garda sfocia un corso d'acqua, il Ri, che nonostante il suo ridottissimo sviluppo, centocinquanta metri, è a regime indiscutibilmente fluviale.

E' il fiume italiano più breve di nome e di percorso, sottolineano con una punta d'orgoglio gli abitanti della zona, e se si obietta che anche il Po ha un nome di due sole lettere alzano sdegnosamente le spalle.

Che senso ha, osservano, imporre un nome tanto breve a un fiume lungo centinaia di chilometri? Ben diverso il caso del Ri, brevissimo di nome appunto perché tale anche di fatto.

Non si può dire che abbiano tutti i torti.

IL VERO MOTIVO

Tempo fa fece molto parlare la teoria che si potesse ringiovanire trapiantando nell'uomo ghiandole genitali di scimmia. Ideatore il biologo russo Voronoff che per le sue ricerche si circondava di numerosi quadrumani.

Recatosi, mentre era in vacanza sul Lago Maggiore, all'Isola dei Pescatori, lo scienziato vi si trovò tanto bene che sull'albo d'oro di un albergo locale scrisse: "Vivere qui è la felicità".

Il motivo non era specificato ma a colmare la lacuna provvide la moglie la quale, strappatagli di mano la penna, si affrettò a precisare: "Perché qui non ci sono scimmie!"

R.d.B.

L'intuizione di una donna è molto più vicina alla verità della certezza di un uomo

Rudyard Kipling

ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Cell. Giovanni 335.8299773

Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

Luglio '10

PROMEMORIA



RACCOLTA DIFFERENZIATA

Umido	Martedì e Venerdì
Resto & pannolini	Martedì e Venerdì
Carta	Martedì
Plastica	Martedì
Vetro & lattine	Apposite campane
Ecomobile (*)	28/07 – 22/09

(*) In piazza Aldo Moro dalle 12,30 alle 14,15 per la raccolta di batterie esauste, toner, lattine vernici, bombolette spray, componenti elettronici, televisori, computer, neon, olii minerali e vegetali.

ATTENZIONE!!!

Per lo smaltimento di

RIFIUTI INGOMBRANTI e FRIGORIFERI

Il ritiro viene effettuato a domicilio, prenotando con una telefonata agli uffici della società Navigli Ambiente (Tel. 0294608018 da lunedì a venerdì dalle 13.30 alle 16.30).

La società incaricata confermerà il giorno del ritiro.

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt. Cartellini identificativi fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI:

- Alimentari Lazzari (Via Matteotti)
- Fiorista Il Bouquet (Via IV Novembre)
- Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
- Alimentari Scotti (Via IV Novembre)



SERVIZIO AREA VERDE (Via Sgalgina)

Orario di apertura:	Mattino	Pomeriggio
martedì	08,00 – 12,00	-
giovedì	08,00 – 12,00	-
sabato	08,00 – 12,00	14,00 – 17,00

Numeri Utili



CROCE AZZURRA	3349046133
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA - Casorate	02900401
GUARDIA MEDICA - Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
POLIZIA LOCALE	029081818
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165



Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico

Mattino

Pomeriggio

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	08,30-12,00	15,00-18,00
giovedì	08,30-12,00	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	-

RAGIONERIA – TRIBUTI

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	-	15,00-18,00
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	il primo sabato del mese

TECNICO

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	-	15,00-18,00
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	il primo sabato del mese

SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE E COMMERCIO

Consorzio “I Fontanili” – tel. 9081818

Da lunedì a sabato	07,00-24,00	-
Domenica	09,30-12,30	14,30-18,30

Uffici: Via Europa, 22 – Vigano di Gaggiano

Da lunedì a venerdì	09,00-12,00	-
----------------------------	--------------------	----------



Ambulatorio Via Duca Uberto, 5

lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	-	15,00-18,30
mercoledì	-	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	-
venerdì	-	16,00-19,30

Croce Azzurra, Via Duca Uberto, 5

lunedì	10,00 – 11,00	-
mercoledì	-	16,00 – 17,00
venerdì	-	15,30 – 16,30

Biblioteca, Via dei Mulini c/o Centro Civico

martedì	-	16,00 – 19,00
giovedì	-	16,00 – 19,00
venerdì	-	16,00 – 19,00
sabato	10.00 – 13.00	-

PIAZZA DEL POPOLO ‘98

Periodico bimestrale

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Michele Abbiati

Redazione: Marco Gelmini, Carlo Rolandi,
Danilo Zucchi, Valeria Mainardi,
Pietro Righini.

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)

Presso la Biblioteca Comunale